

Finalmente le Navi minori

Unità ausiliarie di ieri e di oggi

Un excursus fotografico tra le navi meno note, ma non per questo meno "attive", della Marina Militare dal dopoguerra ai giorni nostri

(Prima parte)

Maurizio Brescia - Socio del Gruppo di Savona

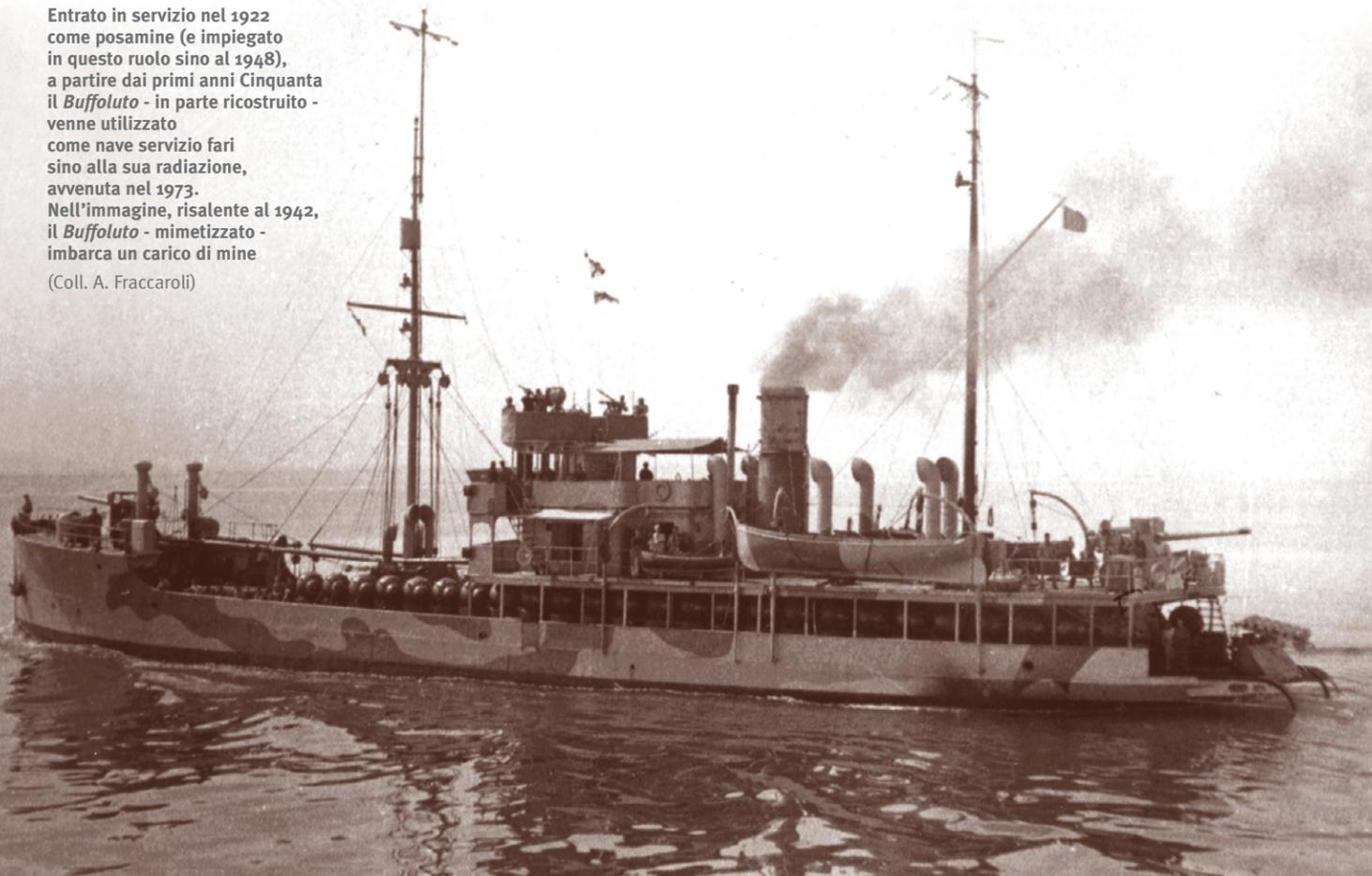
Nessuna Marina può prescindere dalla propria componente ausiliaria che, utilizzando le più svariate tipologie di unità, svolge compiti di grande importanza in assenza dei quali le navi di prima linea sarebbero impossibilitate ad operare. Tralasciando i rifornitori e le moderne unità logistiche (già oggetto di un articolo pubblicato sul nostro mensile - M. Brescia, *I rifornitori*, numero di giugno/luglio 2010), insieme al nostro Direttore amm. Gianni Vignati abbiamo pensato di dare un "doveroso" risalto alle navi ausiliarie più piccole, ai mezzi d'uso locale, ai rimorchiatori e a tutta quella vasta congerie di cisterne acqua, mezzi per il trasporto del personale, mototrasporti costieri e a quant'altro ancora opera con la nostra Marina in compiti

usuranti e quotidiani, quasi sempre oscuri e mai destinatari dell'attenzione mediatica destinata a portaeromobili, sommergibili, caccia e fregate.

Per quanto ovvio, abbiamo dovuto attuare delle "dolorose" esclusioni anche perché - dal mero punto di vista quantitativo - le unità ausiliarie sono numericamente assai superiori rispetto a quelle combattenti; la scelta operata, quindi, risponde al duplice canone di dare risalto alle categorie più disparate di naviglio ausiliario cercando, nel contempo, di privilegiare foto di qualità, particolarmente significative o realizzate - oltre agli scatti opera dell'autore di queste note - da alcuni tra i più importanti fotografi navali italiani in attività o del recente passato.

Entrato in servizio nel 1922 come posamine (e impiegato in questo ruolo sino al 1948), a partire dai primi anni Cinquanta il *Buffoluto* - in parte ricostruito - venne utilizzato come nave servizio fari sino alla sua radiazione, avvenuta nel 1973. Nell'immagine, risalente al 1942, il *Buffoluto* - mimetizzato - imbarca un carico di mine

(Coll. A. Fraccaroli)



Un'altra unità ausiliaria che - idealmente - ben rappresenta il *trait d'union* tra la Regia Marina e la Marina Militare postbellica: il rimorchiatore *Lipari* (qui a Taranto nei primi anni Sessanta), già tedesco *Dannsfeld* del 1917, incorporato dalla Marina Italiana nel 1921 in conto riparazioni danni di guerra e rimasto in servizio sino al 1971

(Coll. M. Brescia)



Il trasporto personale *MEN 205* al Varignano, il 19 marzo 1967

(Foto G. Ghiglione, coll. M. Brescia)

Il rimorchiatore *Tenace* ad Anzio nel 1955. Costruito per l'U.S. Army nel periodo bellico ed immesso in servizio come *LT-154*, venne trasferito all'Italia già nel 1946 e restò in servizio sino al 1977

(Coll. A. Asta)





Tra le tante unità ausiliarie che - nel dopoguerra - hanno scritto oscure, ma fatiche pagine di storia della Marina Militare non vanno dimenticati gli onnipresenti "M.O.C." (Moto Officine Costiere). In questa foto della seconda metà degli anni Sessanta è raffigurato il M.O.C. 1203, un ex-LCT (mezzo da sbarco carri armati) britannico di costruzione bellica, poi mercantile *Sandalia* e infine acquisito nel 1950 dalla Marina Italiana che, con svariati compiti, lo utilizzò sino alla radiazione, avvenuta nel solamente nel 1998 (Foto G. Ghiglione, coll. M. Brescia)



1968: l'ex motosilurante MS 441, impiegata dagli incursori di Comsubin (dopo essere stata sottoposta a estese modifiche alla parte centro-poppiera dell'unità, con l'imbarco di due "selle" per alloggiare altrettanti mezzi subacquei). Si tratta di una motosilurante statunitense tipo "Higgins" di costruzione bellica, trasferita alla Royal Navy come MTB 422 e ceduta alla Marina italiana ad aprile del 1951. Inizialmente denominata GIS 841, fu ridenominata MS 441 una volta decaduti i vincoli del trattato di pace che impedivano all'Italia il possesso di motosiluranti, venendo radiata nel 1985 (Coll. M. Brescia)



La Spezia, primi anni Settanta: la cisterna acqua Flegetonte, ex-statunitense YW-95, acquistata nel 1948 e radiata nel 1974 (Coll. M. Brescia)



La cisterna acqua Bradano (1970-2004) nel 1975. Il ruolo di queste unità, spesso impiegate per il rifornimento idrico di isole e per altri compiti analoghi è tra i più importanti (e meno "coperti" mediaticamente) tra quelli svolti dalla Marina a favore della comunità nazionale (Coll. M. Brescia)



Il rimorchiatore costiero Porto d'Ischia in manovra nell'Arsenale della Spezia nel 1971. Costruito nel 1968-69 dai Cantieri Navali Riuniti del Tirreno di Riva Trigoso, verrà radiato a ottobre del 2002 (Foto G. Ghiglione, coll. M. Brescia)



Il MEN 212, un altro mezzo impiegato per il trasporto dei mezzi subacquei e altre attività di Comsubin, nel Golfo della Spezia il 28 aprile 1987 (Foto C. Martinelli, coll. M. Brescia)



Il M.O.C. 1204, anch'esso mantenuto in servizio per un lunghissimo periodo (1950-2009), all'ormeggio a settembre del 2000 nella zona riservata ai mezzi di GRUPNUL nell'Arsenale della Spezia, a ridosso della Banchina Scali (Foto M. Brescia)



La nave appoggio incursori Pietro Cavezzale, radiata a marzo del 1994, in attesa della demolizione (aprile 2004) nella zona "Varicella" dell'Arsenale della Spezia. Si trattava ex-Oyster Bay (AVP-28), di costruzione statunitense, impostata nel 1942 come nave appoggio idrovolanti, entrata in servizio a novembre del 1943 come nave appoggio motosiluranti e ceduta all'Italia nel 1957. Per alcuni anni dopo la radiazione, il Cavezzale sarà impegnato come unità per l'addestramento statico degli incursori, all'ormeggio all'interno del seno del Varignano (Coll. M. Brescia)



Un'altra "storica" ausiliaria della Marina italiana, in attesa della demolizione alla Spezia nel 1978. Si tratta della nave servizio fari Rampino, costruita in Germania nel 1922, acquisita dalla Regia Marina nel 1942 e radiata il 1° ottobre 1976 (Foto A. Scrimali, coll. M. Brescia)



La Spezia, 18 marzo 1993. La nave posareti *Alicudi* (1955-1991) in attesa della demolizione; in primo piano, lo scafo del dragamine *Agave* la cui demolizione è invece quasi completata. L'*Alicudi* e la gemella *Filcudi* hanno costituito una delle "coppie" più note ed ubiquie tra le unità ausiliarie della Marina Militare Italiana a cavallo tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta

(Foto M. Brescia)



La piccola cisterna combustibili *GGS 1012*, costruita dai cantieri Pellestrina di Venezia nel 1990-91 insieme ad altre tre similari unità (*GGS 1013*, '1014 e '1018). L'immagine è stata scattata nei pressi del Varignano nel 1991-92

(Coll. M. Brescia)



Arsenale della Spezia, Banchina Scali, 5 luglio 1996: il mototrasporto costiero *Gorgona* all'ormeggio insieme ad un'altra unità della classe

(Foto M. Brescia)

Il mototrasporto costiero *Tremiti* a Venezia nel 1987, poco dopo l'entrata in servizio

(Foto A. Molinari, coll. M. Brescia)

